

# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



## MEMORIA INCONTRO MINISTRO FRANCESCHINI

11 MAGGIO 2020

Abbiamo appreso del parere espresso dal Comitato tecnico scientifico, per quanto concerne le attività di spettacolo dal vivo e le proiezioni cinematografiche (che dettaglierà le specifiche peculiari del comparto in un proprio protocollo), **in merito alla possibilità di riprendere dalla prima settimana di giugno**, a condizione che vengano garantite tutte le misure di sicurezza per ridurre il rischio di diffusione del Covid-19. La ripresa ha un doppio e significativo valore: consentire ad un importante comparto produttivo, fortemente caratterizzante per il nostro Paese, di tornare ad operare permettendo ai **tanti lavoratori di affrontare il superamento della fase di grave difficoltà** prodotta dall'emergenza sanitaria; offrire **una grande speranza ai cittadini italiani**, perché dal momento in cui riapriranno luoghi simbolo per la socialità, come i teatri e i cinema, le comunità potranno davvero percepire un graduale e atteso ritorno alla normalità.

È chiaro che, come più volte dichiarato anche dal Comitato tecnico scientifico, ogni posizione espressa in questa fase è fortemente connessa all'attuale situazione epidemiologica e dovrà quindi essere rivalutata sulla base di dati indicizzati alle prossime settimane; così come è altrettanto chiaro che le indicazioni del Comitato tecnico scientifico non possano che rappresentare **principi di carattere generale**, rinviando, poi, a **protocolli specifici ed indicazioni attuative** che attengano alla **responsabilità dei vari settori e dei singoli organismi interessati**.

Innanzitutto, prima ancora di rendere possibili le riaperture al pubblico delle nostre attività, ribadiamo la necessità prioritaria di poter accedere ai nostri uffici prima possibile e di riattivare i servizi generali e tecnici dei teatri: senza poter organizzare e pianificare la ripresa in modo graduale, sarà infatti impossibile riavviare l'attività produttiva – prove, allestimento, classi di danza – necessaria all'esecuzione e alla proiezione.

# Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



Quindi ci preme rilevare che l'ipotesi offerta dalle indicazioni del Cts in merito alla riapertura la prima settimana di giugno potrebbe avere reale applicazione solo per alcune attività *outdoor*, svolte in condizioni particolari con la limitazione di 1000 persone, compresa di lavoratori, maestranze e servizi di sala. Per le attività *indoor*, alle strutture produttive complesse di opera, prosa e danza si dovrebbe garantire una ripresa più graduale, mentre le attività musicali cameristiche, di prosa e danza con limitata presenza sul palcoscenico potrebbero essere riavviate.

Rimandiamo in questa sede a quanto scritto nel documento "Lo Spettacolo in Italia nella Fase 2 - Proposte per la ripartenza delle attività e per la riapertura al pubblico", a Lei inviato lo scorso 27 aprile, nel quale era esplicitamente indicato un dettagliato **cronoprogramma di riaperture**, con una priorità in favore delle attività con il pubblico per gli spettacoli *outdoor* ed una graduale ripresa, per l'*indoor*, prima delle attività di organizzazione e pianificazione, ad oggi ancora non consentite, poi delle attività di prove ed allestimento degli spettacoli, eventuali registrazioni o streaming senza pubblico ed infine di quelle aperte al pubblico. Risulta evidente che la **limitazione di 200 persone**, (che, tra l'altro non sembra tener conto delle diverse cubature e caratteristiche strutturali delle differenti realtà) è di **complessa realizzazione, oltre che non sostenibile sotto il profilo economico**. Basti pensare alle Fondazioni Lirico Sinfoniche che raggiungerebbero tale soglia anche solo con orchestra, coro e tecnici impegnati nell'attività.

Inoltre, **le misure previste** dal Cts a partire dalla mascherina anche per i musicisti, gli attori e i cantanti, **ci paiono in molti casi inapplicabili** in un contesto come lo spettacolo dal vivo e dunque occorrerà definire protocolli peculiari.

**Siamo pronti**, lo ribadiamo con convinzione, **a riaprire nel più breve tempo possibile** e ad assumerci la responsabilità che ne discenderà anche per la tutela della salute dei lavoratori, ma sarà necessario ed imprescindibile tener conto di alcune specificità nel rimettere in moto la macchina dello spettacolo in così breve tempo. Aprire un teatro o un cinema, limitandone fortemente gli accessi, vuol dire, ovviamente, non garantire la sostenibilità economica dell'attività stessa. Su questo riteniamo debba aprirsi una riflessione che, oltre al Governo centrale, includa Regioni ed Enti locali che condividano con noi la necessità di pianificare, almeno in una prima fase, attività di animazione

# *Associazione Generale Italiana dello Spettacolo*

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE, VIA DEL GESU', 62 – 00186 ROMA



culturale diffusa e di garantire, nella loro peculiarità territoriale, la funzione anche di attrazione turistica svolta dai festival.

Per tali ragioni chiediamo che venga fissato in tempi rapidi un **approfondito confronto in sede tecnica** che possa dirimere in maniera più precisa le questioni sopra esposte, con l'obiettivo comune di far ripartire le attività per i lavoratori, per le imprese e per il pubblico.